



Salvatore Sciarrino

Languire a Palermo

(Wagner, melodie ultime)

per orchestra

Edizioni Musicali RAI COM

OPERA COMMISSIONATA DALLA FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
PER LA SUA 60^a STAGIONE CONCERTISTICA 1958-2018


SEGNI E NOTE TECNICHE PER L'ESECUZIONE

GENERALI

Monodia: non gioco di note preesistenti ma intervalli progressivamente generati dal movimento di un suono, geometrie viventi, organismi. Intorno, ruotano immagini più eterogenee, un ambiente di impulsi cortissimi e vibrazioni sonore. Queste spesso oscillano tra soffio, suono, fruscio, quasi indipendentemente dalla famiglia di strumenti che li produce.

La partitura non è in altezze reali. Di conseguenza: Ottavino, Flauto in sol, Corno inglese, Clarinetto, Clarinetto basso, Corni in fa e Contrabbassi risultano ognuno secondo le proprie convenzioni di trasporto.

 = *crescendo* dal nulla (senza il minimo attacco)

 = *diminuendo* al nulla

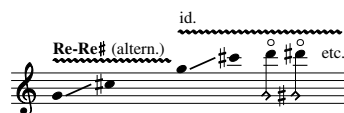
Non sono assolute le gradazioni dinamiche, ma relative a ciascun tipo specifico di emissione e alla posizione dell'esecutore nello spazio. In questa musica la dinamica non è un'opzione secondaria, anzi ne costituisce il rilievo e la fascinazione spaziale.

FLAUTI

soffio ord.



= soffio ordinario, tagliente, violento e abnorme quando sforza. Somiglia ad una *a*; in realtà bisogna pronunciare internamente una *i* (o *chi*) concentrando il fiato dentro il foro, ma a labbra aperte e maschera rilassata. Per chi comincia a studiare torna utile controllarsi davanti a uno specchio, al fine di evitare l'automatismo per cui si tendono le labbra quando s'accostano alla boccola. Una volta individuato questo tipo di suono, bisogna imparare ad arrotondare e amplificare con la risonanza del cavo orale (l'altezza è reale).



= miscela di trilli con suoni estranei. Sovrapporre (alle note della sinistra) un trillo continuo e fitto di Re e Re#, a dita distese e leggere (mano destra), curando che ben si alternino i due movimenti di ciascuna chiave. È un ribollire di estrema fluidità, a causa di una velocità ulteriormente accelerata dalla doppia meccanica del trillo.

FAGOTTI



= colpo di lingua, percussivo, senza suono.

ORGANICO

Ottavino
Flauto in Do
Flauto contralto in Sol
Oboe
Corno inglese
Clarinetto in Sib
Clarinetto basso in Sib
2 Fagotti

2 Corni in Fa
2 Trombe in Do
2 Tromboni

Pianoforte

Arpa

Violini I
Violini II
Viole
Violoncelli
Contrabbassi

Languire a Palermo (Wagner, melodie ultime)

Non sono uno studioso diligente perché amo le intuizioni trasversali che portano luce all'intelletto e fanno vibrare imprevedute emozioni. Su tutto mi interrogo. Dove si attinge il concetto di melodia infinita, incarnato da Wagner? E, da compositore, mi chiedo: in qual modo edificare una melodia infinita, se non attraverso l'esperienza temporale della ciclicità?

Una melodia rotante. Non semplici ripetizioni o ritornelli: mentre avanziamo nel percorso musicale, stiamo tornando indietro con la memoria verso ciò ch'essa riconosce.

Cerchi concentrici compaiono fra Mozart e Schubert, si formano ampiamente in Beethoven e s'annidano in Chopin e Liszt, pervadono la musica tutta di Wagner, ma raggiungono apici inauditi con Mahler. Bisogna che sviluppiamo una sensibilità frattale se vogliamo cogliere pienamente queste prospettive dalla forma moderna.

L'utopia circolare proviene forse dal mondo dei sogni? Non sempre il sogno è vago, anzi disegna contorni nitidi alla nostra percezione. È l'ambiguità che dona ai sogni indicibile stranezza, infatti nei sogni una cosa è se stessa ed è anche altra cosa.

Alcune forme musicali possono indurre un'incertezza analoga, e durante l'ascolto talvolta ci domandiamo: questo l'abbiamo già sentito, ma come siamo arrivati qui? Neanche parliamo di allucinazioni, casomai del trasfigurarsi della coscienza, dei suoi stupori, risveglio dopo risveglio. Ma *siamo* svegli.

Dunque una circolarità ben costruita di suoni, di onde, ci seduce sì con impressioni momentanee ed euforie prolungate fra limbo e paradiso terrestre, in bilico; e però sfioriamo proprio quel misterioso istante fra conoscere e riconoscere, in cui la nostra mente si apre a comprendere, ed entra l'estraneo, ciò che per noi prima non esisteva.

Il "Tempo di Porazzi" fu composto da Wagner nel 1882, dopo aver terminato Parsifal, alla fine di un lungo soggiorno a Palermo, la città dove sono nato; si tratta di una monodia assoluta, in sé sospesa fuori da ogni armonia. L'estensione invita a immaginare un oboe per suo destino ideale. In 22 battute snoda piccole simmetrie che nelle ampie proporzioni di Wagner abitualmente non si colgono.

La fascinazione di una melodia lontana, senza accompagnamento, di chi suona per sé e si affida al vento. Siamo proprio giunti alla soglia consacrata da Mallarmé e Debussy. Una perfetta sfaccettatura conferisce unicità al pezzo; azzarderei che esso intendesse rispondere alle sollecitazioni sonore che in Sicilia stupiscono l'orecchio. Nella gola di ogni venditore ambulante sgorga l'incanto mediterraneo, ancora oggi. Quali ornamenti fiorivano quelle voci negli anni di Wagner? Venite a sentire se nel vento fosse rimasta l'eco delle Sirene.

Ho affidato la melodia a colori cangianti d'orchestra. Parrebbe un controsenso, invece ciò permette di ordinare e distinguere le frasi, così rivelando meglio l'irregolare curva descritta dalle traiettorie. Senza soluzioni di continuità, talvolta si spalancano spazi ai richiami.

Ogni anello incatena l'altro, si formano man mano *Rotazioni: I, II, III, IV, Tema, Fanfara (senza trascinare), Carillon rotto*. Che significa questo titolo? In quest'ultima fase irrompono altre due schegge scritte da Wagner avanti di lasciare Palermo. La prima, 6 battute costrette su un biglietto da visita, col sottotitolo "Melodia del Porazzi", è diventata qui un trattenuto spasmo sinfonico. Esso si bacia con una pagina pianistica, "Languendo" (*Schmachtend*) trovata dentro la partitura di Parsifal. Poi il Carillon riprende fino a estinguersi.

Alcuni suoni dell'inizio avevano lasciato una scia; essa declina inavvertita come luce a sera, prima di ammantarsi con i grilli della notte.

Salvatore Sciarrino, 2018

P.S.: *Tempo di Porazzi* e *Melodia del Porazzi* sono di proprietà della famiglia Tasca d'Almerita, della cui ospitalità io pure sono grato*. Invece *Schmachtend* fu donato a Toscanini da Eva Wagner nel 1931.

* Wagner, come ogni buon tedesco, alleggerisce di una "r" il nome della località, Porrazzi, allora nella campagna appena fuori città.

Salvatore Sciarrino
Languire a Palermo
(Wagner, melodie ultime)

Tempo di Porazzi, Rotazione I

5

Ottavino

soffio ord.

Flauto in Do

soffio ord.

Flauto contralto in Sol

Oboe

Corno inglese in Fa

Clarinetto in Sib

Clarinetto basso in Sib

2 Fagotti

2 Corni in Fa

2 Trombe in Do

2 Tromboni

Pianoforte

Arpa (Do maggiore)

Violini I

Violini II

Viole

Violoncelli

Contrabbassi

1. *fpppp* -

1. *pp*

1. sord. *fpppp* -

10

15

Ott.

Fl. in Do

Fl. c. in Sol

Ob.

C. i. in Fa

Cl. in Sib

Cl. b. in Sib

Fg.

Cr. in Fa

Trb. in Do

Trbn.

Pf.

Arpa

10

15

Vni I

Vni II

Vle

Vc. I. solo

Cb.

1. sord. IV

pppp -

via sord.

Musical score for woodwinds and strings, measures 1-20. The score includes parts for Oboe (Ott.), Flute in D (Fl. in Do), Flute in C (Fl. c. in Sol), Clarinet in F (C. i. in Fa), Clarinet in Bb (Cl. in Sib), Bass Clarinet in Bb (Cl. b. in Sib), Bassoon (Fg.), Cor in F (Cr. in Fa), Trumpet in D (Trb. in Do), Trombone (Trbn.), Piano (Pf.), and Arpa. The score features various dynamics such as *pp*, *mp*, *f*, *pp sub.*, and *pppp*. Performance instructions include *sord.* (sordina) and *senza sord.* (senza sordina). A large watermark 'Edizioni Musicali Rai.Com' is overlaid diagonally across the page.

Musical score for strings, measures 1-20. The score includes parts for Violin I (Vni I), Violin II (Vni II), Violoncello solo (Vle l. solo), Viola (Vc.), and Contrabasso (Cb.). The score features dynamics such as *pppp*, *p*, and *mf*. Performance instructions include *sord.* (sordina) and *via sord.* (via sordina). Specific fingering instructions are noted: *tasto IV* and *III*. A large watermark 'Edizioni Musicali Rai.Com' is overlaid diagonally across the page.

Rotazione II

25

Musical score for 'Rotazione II', page 25. The score includes parts for Oboe (Ott.), Flute in D (Fl. in Do), Flute in C (Fl. c. in Sol), Clarinet in F (C. i. in Fa), Clarinet in Bb (Cl. in Sib), Bassoon (Cl. b. in Sib), Bassoon (Fg.), Horn in F (Cr. in Fa), Trumpet in D (Trb. in Do), Trombone (Trbn.), Piano (Pf.), Arpa, Violin I (Vni I), Violin II (Vni II), Viola (Vle), Cello solo (l. solo), Double Bass solo (Vc. 2. solo), and other strings (gli altri, Cb.).

Key performance markings include dynamics such as *ppp*, *pp*, *p*, *mp*, *mf*, *f*, and *ppp*. Articulation and phrasing include accents, slurs, and triplets. Specific instructions include *senza sord.* (without mutes) for the trumpet and *sord. (suoni reali)* (mutes, real sounds) for the cello solo part. The cello solo part also includes a *gliss. lentissimo* (glissando, very slow) instruction.

The score is marked with a large watermark: 'Edizioni Musicali Raricem for perusal only'.

30

35

Ott.

Fl. in Do

Fl. c. in Sol

Ob.

C. i. in Fa

Cl. in Sib

Cl. b. in Sib

Fg.

Cr. in Fa

Trb. in Do

Trbn.

Pf.

Arpa

30

35

Vni I

Vni II

Vle

1. solo

Vc. 2. solo

gli altri

Cb.

Ott. *<mp*

Fl. in Do *pp mp pp mf mp*

Fl. c. in Sol *ppp*

Ob.

C. i. in Fa *pp mp*

Cl. in Sib *<mp*

Cl. b. in Sib *<mp mp mf p*

Fg. *pp mp pp mf p*

Cr. in Fa *pp mp pp*

Trb. in Do *pp mp*

Trbn. *pp p*

Pf.

Arpa

40

1. solo Vni I *mp mp pp f (Solo) pp f pp*

gli altri Vni I *mp mp pp f (IV) ppp f pp*

Vni II *pp p*

Vle *sord. mp mp pp mp pp*

1. solo Vc. *pp pp f sord.*

2. solo Vc. *(d)*

gli altri Vc. *pp pp f sord.*

Cb. *pp pizz.*

Rotazione III

45 Re-Re#

Ott. *pp* *p* *mf* *p* *p* *mf* *pp sub.*

Fl. in Do *p* *pp* *p* *mf* *p* *p* *mf* *pp sub.*

Fl. c. in Sol *p* *pp* *pp* *mf* *mp* *p* *p* *mf* *pp sub.*

Ob. *mf* *p* *pp*

C. i. in Fa

Cl. in Sib

Cl. b. in Sib *pp* *p*

Fg.

Cr. in Fa (+) *p* *mf* *mp* *pp* (+) *pp* (+)

Trb. in Do 1. *mp* *p* *pp* *sord.*

Trbn. 1. *mp* *pp* *senza sord.*

Pf.

Arpa *ppp* *mp*

Vni I uniti *pp* *f* *sord.* *pp* *p* *mf* *pp sub.*

Vni II *pp* *p* *f*

Vle *p* *f* *(d)*

1. solo *p* *mf*

Vc. 2. solo *(d)*

gli altri *p* *mf*

Cb. *pp*